



# Rassegna stampa

Board del Calendario per la Vita: I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati 6.02.2018

# Sanità24

11 Sab  
24 ORE

## Board Calendario per la Vita: «Caso Roma, i vaccini non hanno colore politico»

di *red.san.*

6feb 2018



Il clima elettorale si fa rovente e, a un mese dalle votazioni, il tema vaccini resta centrale nelle dichiarazioni di molti esponenti politici. Per questo oggi il Board del Calendario per la Vita (Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica – SITI; Società Italiana di Pediatria – SIP; Federazione Italiana Medici Pediatri – FIMP; Federazione Italiana Medici di Medicina Generale – FIMMG) ha diffuso una nota per fare alcune precisazioni sulla mozione del Consiglio Comunale di Roma su vaccinazioni e accesso a scuola dell'infanzia (non dell'obbligo).

«Anzitutto, l'obbligatorietà delle vaccinazioni per l'accesso a scuola si è resa necessaria nell'attuale fase storica proprio per la continua disinformazione e l'incomprensibile attacco che le vaccinazioni (definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità “la più grande scoperta medica mai effettuata dall'uomo”) hanno subito negli anni scorsi, determinando nei genitori un diffuso stato d'incertezza sulla loro bontà e grande beneficio e un conseguente abbassamento delle coperture vaccinali. Il raggiungimento degli obiettivi di copertura prefissati a livello internazionale è cruciale per interrompere la diffusione degli agenti di malattie pericolose, che spesso provocano eventi epidemici (come avvenuto lo scorso anno con quasi 5mila casi di morbillo notificati nel nostro Paese)».

«Le modalità organizzative adottate a seguito delle linee guida ministeriali prevedono che i bambini possano continuare a frequentare le strutture scolastiche qualora in possesso di una prenotazione presso l'ambulatorio vaccinale. Pertanto il diritto all'istruzione, anche per i bambini da 0 a 5 anni, è salvaguardato» chiariscono gli esperti.

### Vaccini: no al rifiuto ideologico

Per il board è chiaro che non si tratta di «giustificare il rifiuto ideologico delle vaccinazioni sottintendendo che i genitori che rifiutano le vaccinazioni lo facciano per buone ragioni, cioè che le vaccinazioni non siano sicure. E che quindi il rifiuto ideologico delle vaccinazioni abbia una qualche giustificazione reale, cosa che è assolutamente smentita da

tutti i dati scientifici a nostra disposizione».

«Il rischio di encefalite dopo vaccino contro il morbillo è uguale a quello 'base' di tutta la popolazione, quello di un bambino o adulto che contrae il morbillo è da mille a 2.500 volte più alto. Un genitore che per futili motivi o teorie complottiste risibili insista a non vaccinare e pretenda l'accettazione all'asilo infantile e alla scuola materna, mette in pericolo anzitutto il proprio figlio, e anche tutti i bambini più deboli, con malattie genetiche del sistema immunitario che non possono essere immunizzati per ragioni mediche, la cui unica speranza di non avere forme gravi di malattia o addirittura di morire è che tutti quelli che si possono vaccinare tranquillamente lo facciano».

**«I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati»**

«I vaccini non sono oggetto di scelte 'democratiche', quanti sono a favore e quanti sono contro, sono invece uno strumento medico al servizio del bene della collettività, come lo sono gli antibiotici e i farmaci anti-tumorali. Saremmo stupiti che l'uso degli antibiotici diventasse oggetto di diverse scelte politiche. Perché quindi i vaccini devono essere oggetto di divisione politica?».

E infine «Riteniamo che si sia perso il senso della misura: si lasci alla scienza (che per sua natura è verificabile in tutte le proprie affermazioni, basta leggere la letteratura medica accreditata) stabilire quali siano le indicazioni e le misure da adottare per incrementare e difendere il livello eccellente di salute che nel campo delle malattie infettive proprio i vaccini ci hanno consentito di raggiungere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Vaccinazioni. La risposta del Board del Calendario per la Vita a Raggi: “I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati”

***I vaccini, ricordano, SItI, Sip, Fimp e Fimmg, “sono uno strumento medico al servizio del bene della collettività, come lo sono gli antibiotici e i farmaci anti-tumorali. Si lasci alla scienza stabilire quali siano le indicazioni e le misure da adottare per incrementare e difendere il livello eccellente di salute che nel campo delle malattie infettive proprio i vaccini ci hanno consentito di raggiungere”***



**06 FEB** - Il Board del Calendario per la Vita (Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica – SItI; Società Italiana di Pediatria Sip; Federazione Italiana Medici Pediatri – Fimp; Federazione Italiana Medici di Medicina Generale – Fimmg) mette i puntini sulle “i” in merito alla [mozione del Consiglio Comunale di Roma](#) su vaccinazioni e accesso a scuola dell’infanzia (non dell’obbligo).

“L’obbligatorietà delle vaccinazioni per l’accesso a scuola – hanno puntualizzato **Fausto Francia**, Presidente della Società Italiana di Igiene (SItI), **Alberto Villani**, Presidente della Società Italiana di Pediatria (Sip), **Giampietro Chiamenti**, Presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp), **Silvestro Scotti**, Segretario della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (Fimmg) – si è resa necessaria nell’attuale fase storica proprio per la continua disinformazione e l’incomprensibile attacco che le vaccinazioni (definite dall’Oms ‘la più grande scoperta medica mai effettuata dall’uomo’) hanno subito negli anni scorsi, determinando nei genitori un diffuso stato di incertezza sulla loro bontà e grande beneficio, e un conseguente abbassamento delle coperture vaccinali. Il raggiungimento degli obiettivi di copertura prefissati a livello internazionale è cruciale per interrompere la diffusione degli agenti di malattie pericolose, che spesso provocano eventi epidemici (come avvenuto lo scorso anno con quasi 5mila casi di morbillo notificati nel nostro Paese).

Le modalità organizzative adottate a seguito delle linee guida ministeriali prevedono che i bambini possano continuare a frequentare le strutture scolastiche qualora in possesso di una prenotazione presso l’ambulatorio vaccinale. Pertanto il diritto all’istruzione, anche per i bambini da 0 a 5 anni, è



salvaguardato.

Non vorremmo – hanno aggiunto – che si volesse giustificare il rifiuto ideologico delle vaccinazioni sottintendendo che i genitori che rifiutano le vaccinazioni lo facciano per buone ragioni, cioè che le vaccinazioni non siano sicure. E che quindi il rifiuto ideologico delle vaccinazioni abbia una qualche giustificazione reale, cosa che è assolutamente smentita da tutti i dati scientifici a nostra disposizione.

Il rischio di encefalite dopo vaccino contro il morbillo è uguale a quello ‘base’ di tutta la popolazione, quello di un bambino o adulto che contrae il morbillo è da 1.000 a 2.500 volte più alto. Un genitore che per futili motivi o teorie complottiste risibili insista a non vaccinare e pretenda l'accettazione all'asilo infantile e alla scuola materna, mette in pericolo anzitutto il proprio figlio, e anche tutti i bambini più deboli, con malattie genetiche del sistema immunitario che non possono essere immunizzati per ragioni mediche, la cui unica speranza di non avere forme gravi di malattia o addirittura di morire è che tutti quelli che si possono vaccinare tranquillamente lo facciano”.

**I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati.** I vaccini, proseguono i componenti del Board del Calendario per la Vita “non sono oggetto di scelte ‘democratiche’, quanti sono a favore e quanti sono contro, sono invece uno strumento medico al servizio del bene della collettività, come lo sono gli antibiotici e i farmaci anti-tumorali. Saremmo stupiti che l'uso degli antibiotici diventasse oggetto di diverse scelte politiche. Perché quindi i vaccini devono essere oggetto di divisione politica?

“Riteniamo che si sia perso il senso della misura – hanno specificato – si lasci alla scienza (che per sua natura è verificabile in tutte le proprie affermazioni, basta leggere la letteratura medica accreditata) stabilire quali siano le indicazioni e le misure da adottare per incrementare e difendere il livello eccellente di salute che nel campo delle malattie infettive proprio i vaccini ci hanno consentito di raggiungere”.

**06 febbraio 2018**

© Riproduzione riservata



# Doctor33

Board del Calendario per la Vita: i vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati



**feb62018**

«L'obbligatorietà delle vaccinazioni per l'accesso a scuola si è resa necessaria nell'attuale fase storica proprio per la continua disinformazione e l'incomprensibile attacco che le vaccinazioni hanno subito negli anni scorsi, determinando nei genitori un diffuso stato di incertezza sulla loro bontà e grande beneficio, e un conseguente abbassamento delle coperture vaccinali». Lo sottolinea una nota del Board del Calendario per la Vita (Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica - SItI; Società Italiana di Pediatria - SIP; Federazione Italiana Medici Pediatri - FIMP; Federazione Italiana Medici di Medicina Generale - FIMMG) che fa alcune precisazioni sulla mozione del Consiglio Comunale di Roma su vaccinazioni e accesso a scuola dell'infanzia (non dell'obbligo).

«Il raggiungimento degli obiettivi di copertura prefissati a livello internazionale è cruciale per interrompere la diffusione degli agenti di malattie pericolose, che spesso provocano eventi epidemici» aggiunge la nota. «Le modalità organizzative adottate a seguito delle linee guida ministeriali prevedono che i bambini possano continuare a frequentare le strutture scolastiche qualora in possesso di una prenotazione presso l'ambulatorio vaccinale. Pertanto il diritto all'istruzione, anche per i bambini da 0 a 5 anni, è salvaguardato. Non vorremmo che si volesse giustificare il rifiuto ideologico delle vaccinazioni sottintendendo che i genitori che rifiutano le vaccinazioni lo facciano per buone ragioni, cioè che le vaccinazioni non siano sicure. E che quindi il rifiuto ideologico delle vaccinazioni abbia una qualche giustificazione reale, cosa che è assolutamente smentita da tutti i dati scientifici a nostra disposizione. I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati» sottolinea il Board del Calendario per la vita.

«I vaccini non sono oggetto di scelte "democratiche", quanti sono a favore e quanti sono contro, sono invece uno strumento medico al servizio del bene della collettività, come lo sono gli antibiotici e i farmaci anti-tumorali. Saremmo stupiti che l'uso degli antibiotici diventasse oggetto di diverse scelte politiche. Perché quindi i vaccini devono essere oggetto di divisione politica?»

«Si lasci alla scienza» conclude la nota «stabilire quali siano le indicazioni e le misure da adottare per incrementare e difendere il livello eccellente di salute che nel campo delle malattie infettive proprio i vaccini ci hanno consentito di raggiungere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# PANORAMA DELLA SANITÀ

## Board del Calendario per la Vita: I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati

06/02/2018



**La precisazione del Board del Calendario per la Vita (Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica – SItI; Società Italiana di Pediatria – Sip; Federazione Italiana Medici Pediatri – Fimp; Federazione Italiana Medici di Medicina Generale – Fimmg) sulla mozione del Consiglio Comunale di Roma su vaccinazioni e accesso a scuola dell'infanzia (non dell'obbligo).**

“L’obbligatorietà delle vaccinazioni per l’accesso a scuola si è resa necessaria nell’attuale fase storica proprio per la continua disinformazione e l’incomprensibile attacco che le vaccinazioni (definite dall’Organizzazione Mondiale della Sanità ‘la più grande scoperta medica mai effettuata dall’uomo’) hanno subito negli anni scorsi, determinando nei genitori un diffuso stato di incertezza sulla loro bontà e grande beneficio, e un conseguente abbassamento delle coperture vaccinali. Il raggiungimento degli obiettivi di copertura prefissati a livello internazionale è cruciale per interrompere la diffusione degli agenti di malattie pericolose, che spesso provocano eventi epidemici (come avvenuto lo scorso anno con quasi 5.000 casi di morbillo notificati nel nostro Paese)”. È quanto afferma il Board del Calendario per la Vita (Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica – SItI; Società Italiana di Pediatria – Sip; Federazione Italiana Medici Pediatri – Fimp; Federazione Italiana Medici di Medicina Generale – Fimmg) che ritiene importante fare alcune precisazioni sulla mozione del Consiglio Comunale di Roma su vaccinazioni e accesso a scuola dell’infanzia (non dell’obbligo). “Le modalità organizzative adottate a seguito delle linee guida ministeriali” ricorda il Board “prevedono che i bambini possano continuare a frequentare le strutture scolastiche qualora in possesso di una prenotazione presso l’ambulatorio vaccinale. Pertanto il diritto all’istruzione, anche per i bambini da 0 a 5 anni, è salvaguardato. Non vorremmo che si volesse giustificare il rifiuto ideologico delle vaccinazioni sottintendendo che i genitori che rifiutano le vaccinazioni lo facciano per buone ragioni, cioè che le vaccinazioni non siano sicure. E che quindi il rifiuto ideologico delle vaccinazioni abbia una qualche giustificazione reale, cosa che è assolutamente smentita da tutti i dati scientifici a nostra disposizione. Il rischio di encefalite dopo vaccino contro il morbillo è uguale a quello ‘base’ di tutta la popolazione, quello di un bambino o adulto che contrae il morbillo è da 1.000 a 2.500 volte più alto. Un genitore che per futili motivi o teorie complottiste risibili insista a non vaccinare e pretenda l’accettazione all’asilo infantile e alla scuola materna, mette in pericolo anzitutto il proprio figlio, e anche tutti i bambini più deboli, con malattie genetiche del sistema immunitario che non possono essere immunizzati per ragioni mediche, la cui unica speranza di non avere forme gravi di malattia o addirittura di morire è che tutti quelli che si possono vaccinare tranquillamente lo facciano. I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati. I vaccini non sono oggetto di scelte ‘democratiche’, quanti sono a favore e quanti sono contro, sono invece uno strumento medico al servizio del bene della collettività, come lo sono gli antibiotici e i farmaci anti-tumorali. Saremmo stupiti che l’uso degli antibiotici diventasse oggetto di diverse scelte politiche. Perché quindi i vaccini devono essere oggetto di divisione politica? Riteniamo” concludono Siti, Sip, Fimp e Fimmg “che si sia perso il senso della misura: si lasci alla scienza (che per sua natura è verificabile in tutte le proprie affermazioni, basta leggere la letteratura medica accreditata) stabilire quali siano le indicazioni e le misure da adottare per incrementare e difendere il livello eccellente di salute che nel campo delle malattie infettive proprio i vaccini ci hanno consentito di raggiungere”.

# ABOUTPHARMA<sub>ONLINE</sub>

Sanità e Politica

## Vaccini, l'appello dei medici: "No alle strumentalizzazioni politiche"

Il board del "Calendario per la vita" - composto da medici di famiglia (Fimmg), pediatri (Sip e Fimp) e igienisti (Siti) - invita a tenere fuori la scienza dalla contesa elettorale. E ricorda i rischi di una mancata vaccinazione  
di [Redazione Aboutpharma Online](#) 6 febbraio 2018



"I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati". Così pediatri, medici di famiglia e igienisti si appellano alla politica affinché il tema delle vaccinazioni resti fuori dalla contesa elettorale. Lo fanno con una nota congiunta del board del "Calendario per la vita", il tavolo di esperti composto dalla Società italiana di igiene (Siti), dalla Società italiana di pediatria (Sip), dalla Federazione dei medici pediatri (Fimp) e dal sindacato dei medici di medicina generale (Fimmg).

### "I vaccini non possono dividere"

"I vaccini affermano - i camici bianchi - sono uno strumento medico al servizio del bene della collettività, come lo sono gli antibiotici e i farmaci anti-tumorali. Saremmo stupiti che l'uso degli antibiotici diventasse oggetto di diverse scelte politiche. Perché quindi i vaccini devono essere oggetto di divisione politica?". Divisioni riaccese dalla mozione approvata nei giorni scorsi dal comunale di Roma sull'accesso alla scuola dell'infanzia per i bimbi non vaccinati.

### Parola alla scienza

Per i medici si è perso il senso della misura. "Si lasci alla scienza - prosegue la nota - stabilire quali siano le indicazioni e le misure da adottare per incrementare e difendere il livello eccellente di salute che nel campo delle malattie infettive proprio i vaccini ci hanno consentito di raggiungere".

### Perché l'obbligo

L'obbligatorietà delle vaccinazioni per l'accesso a scuola, ricordano i medici, si è resa necessaria per "la continua disinformazione e l'incomprensibile attacco che le vaccinazioni hanno subito negli anni scorsi, determinando nei genitori un diffuso stato di incertezza sulla loro bontà e grande beneficio, e un conseguente abbassamento delle coperture vaccinali".



## Evitare le epidemia

Gli obiettivi di copertura, sottolineano i camici bianchi, vanno raggiunti “per interrompere la diffusione degli agenti di malattie pericolose, che spesso provocano eventi epidemici”. Come avvenuto lo scorso anno con “quasi 5mila casi di morbillo notificati nel nostro Paese.

## I rischi

Infine, un riferimento ai rischi sottovalutati da chi rifiuta le vaccinazioni. “Il rischio di encefalite dopo vaccino contro il morbillo – spiegano i medici – è uguale a quello ‘base’ di tutta la popolazione, quello di un bambino o adulto che contrae il morbillo è da mille a 2.500 volte più alto. Un genitore che per futili motivi o teorie complottiste risibili insista a non vaccinare e pretenda l’accettazione all’asilo infantile e alla scuola materna, mette in pericolo anzitutto il proprio figlio, e anche tutti i bambini più deboli, con malattie genetiche del sistema immunitario che non possono essere immunizzati per ragioni mediche”.





## Medici e pediatri: “I vaccini non hanno colore politico”

“I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati”. Così pediatri e medici di base intervengono sul caso sollevato dalla mozione del Consiglio comunale di Roma su vaccinazioni e accesso alla scuola dell’infanzia. Dai medici arriva una decisa presa di posizione perché le vaccinazioni non siano considerate oggetto di dibattito fra chi è a favore e chi è contrario: sono uno strumento medico, non un campo sul quale esercitare dispute politiche. E servono a tutelare in primis i bambini, specialmente quelli che non possono essere vaccinati per ragioni mediche.



Il board del Calendario per la vita – formato da **Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIt)**, **Società Italiana di Pediatria (SIP)**, **Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP)** e **Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG)** – è intervenuta in questo modo sulla mozione del Consiglio Comunale di Roma su vaccinazioni e accesso a scuola dell’infanzia. Qualche giorno fa, infatti, dall’amministrazione guidata dal sindaco Virginia Raggi è arrivata una mozione che chiede di rispettare la continuità didattica per tutti gli alunni non ancora vaccinati. L’Assemblea capitolina **“ha ritenuto la mancata vaccinazione non ostativa al prosieguo e alla continuità dell’attività e del percorso educativo”**. Insomma: bimbi al nido e alla materna anche se non vaccinati. Ne è seguita la reazione del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin: “Il decreto vaccini che non consente l’ingresso a scuola dell’infanzia ai bambini non vaccinati **è fatto per proteggere proprio i più deboli**, quelli troppo piccoli per essere vaccinati e quelli che per patologie varie non possono essere vaccinati. La bontà di questo provvedimento è stata riscontrata anche dalla Corte Costituzionale e dal Consiglio di Stato”.

Di fatto i vaccini sono entrati in campagna elettorale. Da qui, probabilmente – oltre che dalla rivendicazione della bontà dell’obbligo a tutela della salute – la spinta di medici e pediatri delle quattro sigle che chiedono di non attribuire colore politico alle vaccinazioni. Si legge in una nota congiunta: “Anzitutto, l’obbligatorietà delle vaccinazioni per l’accesso a scuola si è resa necessaria nell’attuale fase storica proprio per **la continua disinformazione e l’incomprensibile attacco** che le vaccinazioni (definite dall’Organizzazione Mondiale della Sanità ‘la più grande scoperta medica mai effettuata dall’uomo’) hanno subito negli anni scorsi, determinando nei genitori un diffuso stato di incertezza sulla loro bontà e grande beneficio, e un conseguente abbassamento delle coperture vaccinali. Il raggiungimento degli obiettivi di copertura prefissati a livello internazionale è cruciale per interrompere la diffusione degli agenti di malattie pericolose, che spesso provocano eventi epidemici (come avvenuto lo scorso anno con quasi 5.000 casi di morbillo notificati nel nostro Paese)”.





Le linee guida ministeriali, ricorda il board del Calendario per la vita, prevedono che i bambini possano continuare a frequentare le strutture scolastiche qualora in possesso di una prenotazione presso l'ambulatorio vaccinale. “Pertanto il diritto all'istruzione, anche per i bambini da 0 a 5 anni, è salvaguardato – scrivono le quattro sigle – Non vorremmo che si volesse giustificare il rifiuto ideologico delle vaccinazioni sottintendendo che i genitori che rifiutano le vaccinazioni lo facciano per buone ragioni, cioè che le vaccinazioni non siano sicure. E che quindi il rifiuto ideologico delle vaccinazioni abbia una qualche giustificazione reale, cosa che è assolutamente smentita da tutti i dati scientifici a nostra disposizione”.

Medici e pediatri tornano dunque a ribadire l'importanza delle vaccinazioni. “Il rischio di encefalite dopo vaccino contro il morbillo è uguale a quello ‘base’ di tutta la popolazione, quello di un bambino o adulto che contrae il morbillo è da 1.000 a 2.500 volte più alto. Un genitore che **per futili motivi o teorie complottiste risibili** insista a non vaccinare e pretenda l'accettazione all'asilo infantile e alla scuola materna, **mette in pericolo anzitutto il proprio figlio, e anche tutti i bambini più deboli**, con malattie genetiche del sistema immunitario che non possono essere immunizzati per ragioni mediche, la cui unica speranza di non avere forme gravi di malattia o addirittura di morire è che tutti quelli che si possono vaccinare tranquillamente lo facciano”.

Da qui la presa di posizione di SItI, SIP, FIMP e FIMMG: “**I vaccini non hanno colore politico e non vanno strumentalizzati. I vaccini non sono oggetto di scelte ‘democratiche’, quanti sono a favore e quanti sono contro, sono invece uno strumento medico al servizio del bene della collettività, come lo sono gli antibiotici** e i farmaci anti-tumorali. Saremmo stupiti che l'uso degli antibiotici diventasse oggetto di diverse scelte politiche. Perché quindi i vaccini devono essere oggetto di divisione politica? Riteniamo che si sia perso il senso della misura: si lasci alla scienza (che per sua natura è verificabile in tutte le proprie affermazioni, basta leggere la letteratura medica accreditata) stabilire quali siano le indicazioni e le misure da adottare per incrementare e difendere il livello eccellente di salute che nel campo delle malattie infettive proprio i vaccini ci hanno consentito di raggiungere”.



*La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti specificate all'interno degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di rassegna stampa per uso interno è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue. Si declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato. I materiali contenuti in questa rassegna stampa sono per esclusivo uso privato.*

